

● **CAMMINO SINODALE** La riflessione a partire dall'ultima assemblea nazionale e in vista dell'approvazione del documento finale



Ripartire dai giovani

servizio A PAGINA III

oltre IL VISIBILE

di Gianlorenzo Casini

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (Gv 14, 27)

Gesù viene a donarci la sua pace. La logica comune ci dice che possiamo essere in pace se tutto va bene, se siamo stimati, se otteniamo i risultati agognati, ma tale pace si sgretola di fronte alle difficoltà. Quella di Gesù, invece, va oltre i problemi e deriva dalla consapevolezza di essere amati comunque vadano le cose, dall'accorgersi che tutto il cielo è ammantato di misericordia, dal sentire vicina la sua presenza.

Fin dagli apostoli e dai tempi dei primi cristiani, così come nel mio cammino di fede e in quello di tanti altri, c'è spesso da confrontarsi con una voce in noi che dice: «Credevo Tu venissi per risolvere tutto». Vorremmo il Dio che mette tutto a posto nella vita, in società, nel mondo - ovviamente in base alla nostra logica - dimenticando che sta a noi fare qualcosa per migliorare la realtà e che, anche se Dio agisse con la bacchetta magica, dei cuori non convertiti farebbero subito altri guai.

La fede fa un salto quando capiamo e sentiamo che, più che del Dio risolutore, abbiamo bisogno al nostro fianco del Dio di Gesù Cristo, che è ospite, rupe di rifugio, liberatore e trasformatore dei cuori.

● **ACLI Incontri su dottrina sociale**
Nuove povertà

Un ciclo di incontri di dibattito e approfondimento della dottrina sociale della Chiesa. Le Acli di Arezzo promuovono un percorso formativo dal tema «La sfida delle nuove povertà» che prende il via alle 21 di giovedì 22 maggio nella Sala Grande di Giustizia del palazzo vescovile di Arezzo e che proseguirà poi con tappe in circoli diffusi tra le quattro vallate della provincia, con le parole di religiosi, studiosi e professori che permetteranno di fare luce sull'attualità di principi e orientamenti del cattolicesimo nell'affrontare le sfide della società contemporanea. Questi appuntamenti, aperti alla cittadinanza, permetteranno di declinare la dottrina sociale all'interno della quotidianità dell'azione dei circoli e delle loro comunità, stimolando una riflessione condivisa sul fondamentale ruolo rivestito da ciascun cittadino.

Il percorso sociale e culturale viene aperto nella serata ospitata nella Sala di Giustizia in un incontro che, introdotto da don Antonio Corno, accompagnatore spirituale delle Acli di Arezzo, entra poi nel vivo con l'intervento di monsignor Andrea Migliavacca, vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Le conclusioni sono affidate alle parole del professor Paolo Nepi, docente nella facoltà di filosofia della Pontificia Università Antonianum di Roma e del professor Gianluca Dioni, docente di filosofia politica all'Università Federico II di Napoli, che offriranno chiavi di lettura e spunti di riflessione capaci di collegare l'insegnamento sociale della Chiesa ai problemi concreti della contemporaneità, mettendo in dialogo la tradizione cattolica con le dinamiche culturali, politiche, economiche e civili del nostro tempo. Gli appuntamenti successivi faranno tappa nei circoli delle Acli sparsi sul territorio provinciale, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente le comunità locali, promuovere momenti di confronto partecipato e tradurre i valori della dottrina sociale in azioni concrete nei contesti di vita quotidiana.

Diritto naturale e teatro
il convegno internazionale

Il pomeriggio di venerdì 23 maggio e sabato 24 mattina, presso l'Accademia Petrarca di Arezzo, si tiene il convegno internazionale «Diritto naturale, Giustizia e Teatro» che è organizzato nell'ambito del «Seminario permanente del Diritto naturale», diretto dal professor Franco Todescan. L'incontro, che vede la partecipazione di insigni accademici italiani ed europei, è dedicato all'analisi di opere teatrali, che mettono in scena le problematiche legate ai concetti di diritto naturale e di giustizia. Più volte, nel corso della storia, l'idea di diritto naturale, ossia di quell'insieme di valori ritenuti eterni perché dati assieme all'essere delle cose, è stata data per morta e si è ricercato il significato della giustizia esclusivamente nella volontà di un legislatore terreno, vale a dire nel potere politico. Tuttavia, l'uomo vive facendo esperienza della realtà di tali valori, soprattutto nei momenti bui della storia, in cui si è cercato con la violenza di negarli. Ma la Giustizia, che non può essere pensata senza riferimento alla dignità umana, sancita dal Diritto naturale, s'innalza al di sopra delle singole volontà e si costituisce grazie a valori naturali eterni. Le vicende di Antigone, che si auto-condanna a morte contravvenendo al dettato della legge scritta per dare degna sepoltura al fratello, morto come nemico della patria o l'insegnamento di Cristo, che ci dice di amare e perdonare i propri persecutori, ci parlano del diritto naturale e del suo «eterno ritorno», per usare una felice espressione di un autore, Heinrich Rommen, particolarmente caro a Benedetto XVI. Riflettere, quindi, sul diritto naturale significa riflettere sull'idea di una giustizia che va oltre le leggi positive e il caso particolare e si pone come atteggiamento critico nei confronti delle dinamiche terrene della storia. Oggi più che mai, di fronte a quella che papa Francesco ha definito la terza guerra mondiale a pezzi, è necessario affermare l'esistenza di valori naturali eterni, che uniscono l'umanità lacerata e straziata dall'odio, nella consapevolezza che il Diritto naturale, se morirà, morirà con l'intera umanità. Allora, ora più che mai, compito dell'umanità, per scongiurare tale catastrofe, è riflettere e prendere consapevolezza, per affermarli, dei valori eterni espressi dal diritto naturale.

L'iniziativa è organizzata dall'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze di Arezzo e dal Centro per lo studio dei Classici della Filosofia e della Simbolica Politica e Accademia e si avvale del patrocinio di Accademia Olimpica di Vicenza; Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli; DAFIST Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia dell'Università degli Studi di Genova; DISP Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"; SPGI Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università degli Studi di Padova; DIMI Dipartimento di Ingegneria per la Medicina di Innovazione dell'Università degli Studi di Verona; AFL Associazione Filosofica Ligure.

Gianluca Dioni

CARITAS

Al via il progetto PURA



Il bilancio dell'accoglienza invernale

a pagina II

Cortona

Festa per gli 800 anni delle Clarisse nella cittadina della Valdichiana

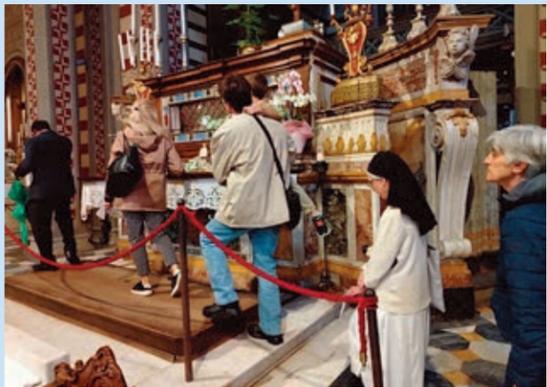
a pagina IV

Il romanzo

Ripubblicato «Orfeo in paradiso» incontro nel Palazzo vescovile

a pagina V

la GIORNATA



Giubileo delle famiglie incontro a S. Margherita

Domenica 18 maggio si è svolto al santuario di Santa Margherita a Cortona un nuovo incontro del percorso di preparazione al pellegrinaggio giubilare. L'iniziativa promossa dalla pastorale familiare diocesana era incentrata sulla scoperta delle figure di Louis e Zélie Martin, i genitori di santa Teresa di Gesù Bambino, canonizzati nel 2018 durante il Giubileo della Misericordia. Il loro esempio nella normalità della vita coniugale e familiare è stato approfondito da suor Jakeline crsd.

lotta ALLA POVERTÀ

Seconda edizione del progetto PURA a supporto delle Caritas parrocchiali

Il progetto PURA, realizzato con il contributo della Fondazione CR Firenze, intende sostenere le famiglie e le persone che si trovano in difficoltà economica nell'affrontare spese riguardanti i seguenti ambiti: abitare, salute, mobilità e formazione. Si tratta di una seconda annualità del progetto che nel corso del 2024, con interventi diretti e interventi di primo livello, come per esempio buoni spesa, pannolini, alimenti, ha permesso di aiutare più di 150 famiglie/personone. È un progetto pensato per sostenere la rete della Caritas parrocchiali e permettendo ai volontari di intervenire nelle situazioni di difficoltà che incontrano senza gravare sul bilancio della parrocchia. La rete delle Caritas e le parrocchie della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro possono infatti segnalare le richieste di aiuto alla Caritas diocesana che valuterà la documentazione pervenuta e provvederà ad eseguire gli interventi di sostegno. Possono essere effettuati interventi a totale copertura del bisogno segnalato, oppure in maniera parziale. In relazione all'ambito abitativo si possono effettuare sostegni ai seguenti bisogni: pagamento affitto, pagamento utenze a rischio distacco, spese condominiali, interventi di prevenzione sfratto, acquisto mobilio ed elettrodomestici di prima necessità, interventi di manutenzione per un corretto abitare. Per l'ambito sanitario si possono effettuare sostegni ai seguenti bisogni: pagamento di ticket sanitario per visite o analisi specialistiche, interventi odontoiatrici, fisioterapia e riabilitazione, acquisto di ausili e occhiali da vista. Per l'ambito mobilità si possono effettuare sostegni ai seguenti bisogni: pagamento assicurazione e/o bollo dell'auto, pagamento abbonamento treno/bus, pagamento riparazioni auto, acquisto biciclette. Per l'ambito formativo ed educativo si possono effettuare sostegni ai seguenti bisogni: pagamento di libri e kit scolastici, pagamento di gite scolastiche, pagamento di rate universitarie, pagamento di corsi di formazione professionali, pagamento attività estive/dopo scuola, pagamento iscrizione attività sportiva. Gli interventi non potranno comunque superare la cifra di 1.500 euro.

Chiusa l'accoglienza invernale 1441 i pernottamenti garantiti

Una trentina le persone accolte, tre hanno scelto di proseguire il percorso di promozione umana promosso da Caritas. La maggioranza delle persone accolte sono giovani uomini, il 13,4% italiani, lieve calo dei pernottamenti complessivi che l'anno scorso erano stati 1513



DI LUCA PRIMAVERA

Il 30 aprile scorso si è concluso il servizio di accoglienza e dimora invernale gestito dalla Caritas diocesana. Aveva aperto il 18 novembre 2024, rimanendo aperto per 164 giorni. Il servizio prevedeva l'accoglienza dalle 18 alle 22.30 accoglienza degli ospiti e alle 8 del giorno seguente la chiusura del servizio. L'accesso al servizio da parte degli ospiti è avvenuto tramite rilascio di un pass nominale, della durata di quindici giorni e rinnovabile nel tempo, previo colloquio conoscitivo con il Centro di ascolto diocesano. Al momento dell'entrata l'operatore in turno registrava la presenza dell'ospite nell'apposito registro. Se vi erano persone sprovviste di pass queste venivano fatte entrare solo previa verifica di un posto letto libero. All'interno del servizio vi era un angolo ristoro con bevande calde e biscotti a disposizione degli ospiti. In caso di richiesta vi erano anche dei generi alimentari a lunga conservazione per poter cenare. Inoltre erano a disposizione degli ospiti, sempre su richiesta, un kit di biancheria intima (canotta, slip e calzini). Dodici i posti letto disponibili per l'accoglienza di uomini, avvenuta al piano terra di Casa San Vincenzo in via Fonte Veneziana e un posto letto in emergenza per l'accoglienza di donne. Ogni camera disponeva di posto letto, comodino, piccolo armadio personale e bagno interno. Ad

ogni ospite veniva consegnato un kit per la notte composto da lenzuola, federe usa e getta e coperte. Le persone impegnate nel servizio sono state tre operatori, a turnazione, per l'accoglienza e la gestione serale/notturna del servizio, dodici volontari in affiancamento serale (dalle 20 alle 23) all'operatore in servizio, tre volontari per la pulizia quotidiana dei locali e un medico volontario per visite e controlli periodici o in caso di bisogno. I volontari provenivano dall'Ufficio Catechistico diocesano, dalla parrocchia di Santa Maria delle Grazie, Alberoro, Pieve al Toppo, Lucignano e Foiano, mentre altri volontari non appartenevano ad alcuna realtà e/o associazione. Durante il periodo di apertura dell'accoglienza invernale sono state compilate 30 schede nominali di conoscenza per l'accesso al servizio. Di queste otto persone erano del Pakistan (26,8%), sei del Marocco (20%), quattro italiane (13,4%), due della Romania (6,8%) e dieci di altre nazionalità. Tra di essi il 53,3% aveva tra i 18 e i 35 anni, mentre il 40% tra i 36 e i 50 anni. Gli ospiti registrati nel 50% dei casi non ha nessuna residenza, mentre il 20% ce l'ha nella provincia di Arezzo (Arezzo, Foiano, Bibbiena e Civitella in Val di Chiana). In totale si sono registrati 1441 pernottamenti di cui 303 a dicembre (21%) e 300 a marzo

(20,8%) con una presenza media quotidiana di circa nove pernottamenti. In base al genere si è evidenziato una pressoché totalità di uomini con 1.431 pernottamenti rispetto ai dieci pernottamenti di donne (0,7%). Da evidenziare che durante l'apertura del servizio, in modo particolare nei primi mesi, tre ospiti dell'accoglienza invernale sono passati all'interno di Casa San Vincenzo grazie all'attivazione di una specifica progettazione personalizzata. Rispetto allo scorso anno il numero dei pernottamenti è diminuito da 1513 a 1441 (-4,7%). All'interno del servizio di accoglienza invernale vi era uno spazio di ristoro per gli ospiti con bevande calde e biscotti. Inoltre, per coloro che avevano necessità o non avevano cenato, venivano consegnati dei generi alimentari (scatolame, tonno, pancarrè, ...) disponibili al momento. Sono stati erogati così 131 Kg di generi alimentari vari (biscotti e fette biscottate, tonno, pancarrè, orzo, tè, zucchero, ...) e 189 litri di latte. Importante anche l'erogazione di materiale di igiene personale (teli doccia, doccia-shampoo monouso, rasoi, schiuma da barba e sapone liquido), pulizia ambienti (alcol, ammoniac, candeggina, detersivo pavimenti, guanti in lattice, sacchi immondizia, sgrassatori spray e spugne) e materiale di carta e plastica (bobine, carta igienica, fazzoletti, piatti, posate, bicchieri e tovaglioli).



Nuova raccolta alimentare della Caritas

Sabato 17 maggio si è svolta una raccolta di prodotti alimentari e per l'igiene personale presso la Coop di via Vittorio Veneto e l'Ipercoop di Arezzo grazie all'impegno di operatori della Caritas diocesana e di volontari delle Caritas parrocchiali. Quanto raccolto verrà utilizzato nei prossimi mesi per la produzione dei pasti nelle mense parrocchiali e per le strutture e i servizi collegati al network Caritas. Di seguito riportiamo quanto raccolto.

ALIMENTI	N. SCATOLE	TOT. KG	IPERCOOP/Kg	COOP/Kg
Pasta (11 Kg)	214	2.354	1.551	803
Pelati (16 Kg)	40	640	448	192
Legumi (17 Kg)	39	663	442	221
Tonno (10 Kg)	13	130	80	50
Zucchero (18 Kg)	8	144	90	54
Farina (18 Kg)	18	324	180	144
Olio (14 Kg)	11	154	98	56
Al.Inf./Omog. (7 Kg)	14	98	70	28
Biscotti (7 Kg)	42	294	168	126
Riso (15 Kg)	22	330	165	165
Latte (15 Kg)	19	285	165	120
Varie (8 Kg)	45	360	152	208
Ig.pers./Pannolini	9			
Totale	494	5.776	3.609	2.167

In ascolto dei giovani perché siano protagonisti



DI MATTEO SPADINI

Lo scorso 31 marzo, in occasione della seconda assemblea sinodale nazionale, mi è stato consegnato il testo delle proposizioni intitolato «Perché la gioia sia piena». Seduto nell'aula Paolo VI, mi sono sentito molto piccolo davanti alla grandezza dell'assemblea, ma nel cuore portavo una domanda molto grande: come può un giovane di oggi vivere la gioia in pienezza? Analizzando dalla sesta alla nona preposizione, nella prima parte del documento, ho incontrato ripetutamente la parola «giovani» e mi sono chiesto: un giovane può realizzare la sua gioia piena con Gesù? Nella mia esperienza personale ho ricevuto il dono di conoscere Dio e di lasciarmi toccare dal Suo amore e volerLo accogliere ogni giorno nella mia povertà di peccatore. Grazie a Dio, quindi, posso confermare che, con Lui, c'è gioia piena, ma come possiamo portare agli altri l'incontro con Dio, affinché possano lasciarsi amare da Lui ed essere veramente felici? Nella proposizione n.6 emerge il desiderio di comprendere al

meglio i nuovi bisogni dei giovani, mettendosi in ascolto degli insegnanti e degli educatori, realizzando successivamente, come propone la settima dichiarazione, dei percorsi di formazione intrecciando la pastorale giovanile, della scuola e della famiglia. Le ultime due enunciazioni propongono, da una parte, di rendere disponibili luoghi specifici, affinché sia possibile, per i giovani, fare esperienza di vita condivisa e, dall'altra, lasciare spazio ai giovani all'interno del Consiglio pastorale. Per essere veramente felici è necessario sporcarsi le mani e il desiderio di accompagnare la vita dei giovani, prendendoli per mano, si vede all'interno delle proposizioni citate. Prendere per mano non basta, perché le nostre mani sono finite, ma il cuore dell'uomo ha sete di infinito quindi è necessario portare i giovani a Lui, senza strattonearli dove e come vogliamo, ma partendo dall'ascolto del loro vivere che è particolarmente unico, dato che ognuno è inimitabile e porta con sé un vissuto e un vivere irripetibile. Questa unicità è ricchezza e non

va trascurata: non possiamo perdere l'opportunità di ascoltare ciò che può donare la vita di ognuno, soprattutto quella di un giovane che porta nel cuore desideri, sogni e dubbi. Lasciandosi guidare dallo Spirito Santo, dobbiamo accompagnare i giovani nel recuperare lo stupore per il presente, che è un dono, facendo fruttare i propri talenti nel servizio a Dio e al prossimo. Perché i giovani scelgono di andare altrove per incontrarsi e condividere la vita con ciò che non ci dona Gesù? Non è ciò che insegna Gesù a non essere potente e attuale, ma la modalità con cui lo viviamo e lo trasmettiamo agli altri. La semplicità dell'incontrarsi, nella condivisione della vita, è elemento fondamentale per trasmettere il Vangelo, in un mondo che è sempre più virtuale e basato sulla finzione, è necessario recuperare la concretezza del donarsi. «Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15, 4-5.13) Il Signore ci dona la ricetta per

essere felici e per dissetare il desiderio di amare ed essere amati che è alla base del nostro vivere: rimanere nel Suo amore e dare la vita. È questo il significato che i giovani portano nel profondo del loro cuore, anche se spesso coperto da tante cose ingombranti che appesantiscono e soffocano questo desiderio. Gesù è La Via, La Verità e La Vita e noi siamo dei piccoli e poveri uomini, ma se prendiamo in mano la vita che ci è stata donata e aiutiamo chi ci è accanto, soprattutto i giovani, a prenderla e portarla al cuore, possiamo fare cose non perfette, ma vere e autentiche. Il luogo e il tempo per vivere tutto ciò è la semplicità della vita quotidiana che, anche se spesso molto difficile, vissuta in Dio, può portare molto frutto. Affido al Signore tutte le opportunità che sono donate a ognuno di vivere con i giovani, perché sono boccioli di fiori che devono sbocciare e che possono fiorire solo se amati autenticamente, come ci insegna Lui, correggendo, guardando e accompagnando, realizzando un intreccio di vite nel cammino della vita.

CAMMINO SINODALE

Per comprendere al meglio i nuovi bisogni è importante mettersi in ascolto insieme anche a insegnanti ed educatori, realizzando percorsi che intreccino pastorale giovanile, scuola e famiglia

gli APPUNTAMENTI

Agenda del vescovo Andrea

Giovedì 22 maggio - ore 10: Collegio dei consultori in Curia. **Ore 18.30:** Messa nella chiesa della Badia di Arezzo per la festa di santa Rita da Cascia. **Ore 21:** Relazione a corso Acli sulla dottrina sociale della Chiesa in Arezzo. **Venerdì 23 maggio - ore 10.15:** Saluto a un convegno presso Centro congressi ad Arezzo. **Ore 16:** Matrimonio a Roma. **Sabato 24 maggio - ore 15:** Saluto a incontro regionale Csi a Laterina. **Ore 16:** Cresime a Pozzo della Chiana. **Ore 18:** Cresime nella parrocchia dei SS. Pietro e Paolo ad Arezzo. **Ore 20:** Aperitivo dei giovani con il vescovo ad Arezzo. **Domenica 25 maggio - ore 9.30:** Messa al santuario di Santa Margherita da Cortona. **Ore 11:** Cresime a Castiglion Fiorentino. **Ore 16:** Cresime a Castiglion Fibocchi. **Giovedì 29 maggio - ore 19:** Cresime a Rapolano Terme. **Venerdì 30 maggio - ore 10:** Colloqui. **Ore 16:** Lectio per gruppo di ascolto ad Arezzo. **Dalle ore 18:** Mandato del vescovo agli animatori dei Grest in Seminario e in Cattedrale. **Sabato 31 maggio - ore 11.30:** Ordinanze diaconali a Camaldoli. **Ore 16:** Cresime a San Polo, santuario della Madonna del Giuncheto. **Ore 18:** Cresime a Indicatore. **Ore 21:** Processione della fiaccolata dalla Propositura di Bibbiena fino a Santa Maria del Sasso. **Domenica 1° giugno - ore 15:** Cresime a Binasco in diocesi di Pavia.

le NOMINE

Sostentamento clero nuovo vicedirettore

Il vescovo diocesano mons. Andrea Migliavacca ha nominato Camillo Mammoli vicepresidente dell'Istituto diocesano di sostentamento del clero in sostituzione di Diego Angori a partire dal 28 maggio 2025.

Associazione Sichem rinnovato il Consiglio

Il 29 aprile 2025, l'assemblea dei soci dell'associazione Sichem crocevia dei popoli odv, braccio operativo della Caritas diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcra, ha eletto i membri del nuovo Consiglio direttivo. Si tratta di:

Presidente
Pietro Pagliuca

Economo-Segretario
Umberto Valiani

Vicepresidente
Don Fabrizio Vantini

Consigliere
Rossana Fucini

Consigliere
Massimo Cipriani

Incontro biblico a Pomaio

Domenica 25 maggio ultimo appuntamento del ciclo 2024-25, degli incontri biblici mensili promossi dalla Fraternità di S. Lorenzo a Pomaio avente come tema «La legge di Dio». Questo incontro, in programma dalle 16 alle 18, è guidato dal gesuita padre Jean Louis Ska e da padre Emanuele Bordello, monaco di Camaldoli. Al centro della riflessione la legge iscritta nel cuore dell'uomo (Geremia 31, 31-34). La giornata inizia già con la Messa alle 12 e a seguire è previsto un pranzo comunitario (per prenotare chiamare il 340 659 1505).

Luca Primavera

Unità pastorali e riforma della curia. Il dibattito

Nella seduta del Consiglio pastorale diocesano svoltasi lo scorso 17 marzo tra i vari punti all'ordine del giorno, si è parlato dei criteri di realizzazione e avvio delle unità pastorali. Per ora, i maggiori cambiamenti riguardanti i vicariati sono avvenuti nella città di Arezzo e sono arrivate anche alcune osservazioni su alcuni aspetti non sempre condivisi, come per esempio lo smembramento del vecchio vicariato foraneo di Rigutino che è stato smembrato in più vicariati. Il vescovo Andrea ha sottolineato come sia stato avviato un percorso che non può dirsi concluso e che può ancora essere rivisto in alcuni aspetti. L'équipe di lavoro appositamente costituita ha offerto alcuni criteri di riferimento, anche se per la costituzione delle unità pastorali, il discorso è ancora molto aperto. I dettagli verranno individuati a livello zonale, mentre le motivazioni fondamentali della riforma sono quelle di ridare slancio a una Chiesa missionaria, non limitata al custodire la fede, ma che sappia annunciare e sia capace di stimolare comunità vive. Queste comunità devono avere spazi adeguati per la celebrazione eucaristica, la catechesi e la carità, ma anche offrire formazione e approfondire e

celebrare la Parola di Dio. Al centro delle unità pastorali si dovrà operare in stile sinodale promuovendo la corresponsabilità tra presbiteri, religiosi e laici. Il punto di partenza sono le risorse presenti, a partire dalle ministerialità, in primis i diaconi permanenti. Le competenze presenti andranno sapute valorizzate per arrivare a costituire un'équipe responsabile della pastorale, che possa garantire un'azione non solo ad intra, ma anche ad extra. In questo senso si dovrà avere cura di tutte le categorie sociologiche e anche della comunicazione. Il gruppo di lavoro diocesano resterà attivo e a supporto delle unità pastorali per la loro costituzione e implementazione nella consapevolezza che ci saranno più modelli di unità pastorale in base alle specificità presenti in ciascuna. In definitiva il passaggio alle unità pastorali deve essere anche capito e comunicato bene in quanto non si tratta di chiudere, ma di valorizzare le varie realtà. Non sono un problema dei preti e delle poche vocazioni, ma dobbiamo essere consapevoli che in futuro il rischio è che non solo ci saranno pochissimi preti, ma neanche comunità vive. Il Consiglio pastorale diocesano si è poi

soffermato su alcuni suggerimenti per la commissione di riforma della curia. Si è infatti costituita una commissione di lavoro perché la curia possa essere maggiormente al servizio e aiuto alle persone, ai parroci, alle parrocchie, all'attività pastorale e al vescovo. Sono molte le diocesi che stanno riflettendo su questo aspetto, anche in vista di alcuni cambiamenti previsti in Cei. Uno degli obiettivi è quello di non ragionare in compartimenti stagni, che le informazioni circolino, che i progetti siano meno settoriali e frammentati, non siano sovrapposti, che i migliori la programmazione, la comunicazione interna ed esterna e la voglia di lavorare insieme. Importante sarà partire da cosa non funziona per migliorare la fruizione degli uffici, aumentando la trasparenza e verificando via via ciò che si sta facendo. In questo senso le direttrici di riforma dovrebbero guardare a due aspetti collegati ma distinti: come migliorare la missionarietà della Chiesa e la pastorale e come migliorare il lavoro degli uffici, il rapporto tra di essi, le competenze e responsabilità di ciascuno, le procedure, senza sottovalutare aspetti specifici riguardanti la gestione del personale dipendente.

a **LATERINA****Giornata dello sport insieme al Csi**

Torna anche quest'anno la Giornata delle Associazioni Sportive giunta alla sua seconda edizione, promossa dal Comune di Laterina Pergine Valdarno in collaborazione con il comitato aretino del Centro Sportivo Italiano (Csi). L'evento si tiene sabato 24 maggio a partire dalle 15, presso gli impianti sportivi comunali di Laterina. Una giornata interamente dedicata allo sport, all'inclusione e alla partecipazione attiva, che vede protagoniste numerose associazioni del territorio. Le realtà sportive locali hanno l'occasione di presentare le proprie attività, incontrare i cittadini e offrire dimostrazioni e prove gratuite delle diverse discipline, aprendo le porte a chiunque voglia avvicinarsi al mondo dello sport. L'iniziativa nasce con l'intento di valorizzare il ruolo educativo e sociale dello sport, promuovere l'attività fisica tra giovani e adulti, e consolidare il rapporto tra le associazioni e la comunità. Un'opportunità concreta per sostenere il lavoro delle realtà sportive e per far conoscere ai cittadini la ricchezza dell'offerta presente. «Abbiamo fortemente voluto l'organizzazione di questa giornata - dichiara Antonio Paoli, vicesindaco e assessore allo sport - perché crediamo profondamente nel valore educativo e sociale dello sport. Lo sport è un diritto, come riconosciuto anche dalla nostra Costituzione, che con l'introduzione dell'articolo 33 afferma: "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme". Sulla stessa linea il sindaco Simona Tassini, che sottolinea l'importanza dell'iniziativa per il tessuto sociale del Comune: «Questa giornata è un'occasione preziosa per avvicinare i giovani allo sport, far conoscere le numerose associazioni presenti e rafforzare il legame tra queste realtà e la cittadinanza. Un invito aperto a tutti a partecipare, per scoprire, sperimentare e condividere un pomeriggio all'insegna dello sport e della comunità».

Festa grande per le monache Clarisse celebrazioni per l'ottavo centenario



Furono le prime religiose a prendere dimora fissa in Cortona, circa 14 anni dopo la venuta di san Francesco in città. Una giornata di festa con il vescovo Andrea e tantissimi fedeli, che hanno affollato la piccola chiesa e il coro del monastero

DI IVO CAMERINI

Nella bella serata primaverile di martedì 13 maggio, piena di «cirri di porpora e d'oro (...) di gridi dolci nell'aria serena (...) e di voli di rondini», nel loro monastero del Poggio, con una Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Andrea, le sorelle Clarisse hanno ricordato il loro arrivo a Cortona, avvenuto il 13 maggio 1225. Ottocento anni di bene e di amore cristiano, che oggi continuano con la stessa forza e gioventù di allora, quando in quella sera lontana, ma vicina con gli stessi rintocchi a festa delle campane di una Cortona in preghiera al combregiume (crepuscolo) di un maggio devoto a Maria, mamma di Gesù, le prime sorelle povere di Santa Chiara presero dimora in città. Ottocento anni di vita cristiana ben portati, come ha detto nella sua magistrale omelia il vescovo Andrea Migliavacca, di esperienza monastica vissuta sempre come «vocazione del vedere in ogni tempo, in ogni giorno, cosa sta facendo Dio nella storia della Chiesa e del mondo e dove lui ci conduce (...)». Vissuta con la sapienza e la fede del monastero che è ancora oggi uno sguardo sull'umanità e vede e coglie i segni dei tempi e l'opera di Dio anche nella Chiesa di oggi, che cammina nella

tempesta di un mondo pieno di follia, di violenza, di guerra (...). Vissuta con gli occhi del monastero che ancor oggi ha la vocazione di cogliere e vedere la strada di Dio; del nostro Dio che ogni giorno è all'opera per guidarci, nonostante tutto e tutti (...); nel cammino tracciato da san Francesco e santa Chiara che mettono al centro Gesù (...); il Gesù che oggi va riscoperto e messo al centro delle nostre vite per dare ancora una volta risposta alla domanda decisiva del chi è Gesù per noi (...); sapendo che Gesù è stato ed è per tutti il Risorto e quindi se si sceglie di seguirlo dobbiamo sapere che è Lui che ci lega a Lui e che ci sceglie come dono personale di Dio, dicendoci che oggi più che mai noi tutti siamo nel suo cuore, nelle sue mani». Queste parole del vescovo Andrea sono state un messaggio davvero importante, significativo e di grande impatto non solo per le Sorelle Clarisse, che con i loro canti hanno impreziosito la Messa solenne (concelebrata dall'arcivescovo emerito di Lucca, Italo Castellani, dal Provinciale dei Frati minori toscani, padre Livio Crisci, dal parroco di Cortona, don Giovanni Ferrari, dal rettore di Santa Margherita, padre Sandro Guarguaglini, dal padre guardiano dei cappuccini delle Celle, padre Massimo Lorandini e da tanti

sacerdoti guidati dall'amato e infaticabile pastore canonico don Ottorino Capannini), ma i tantissimi fedeli, che hanno affollato la piccola chiesa e il coro del monastero cortonese, in questa serata senza clausura e, ancora di più, faro luminoso per il cammino degli uomini e delle donne del nostro tempo, come ci documenta il recente bel film del regista spagnolo Santos Blanco «Liberi-Duc in altum». Una serata religiosa, culturale e civile di ricordo e di Giubileo, insomma, di un cammino secolare delle Figlie di santa Chiara, arricchita dalla presenza della Madre Federale, suor Elena Francesca, dei messaggi di saluto del ministro generale dei Frati Minori, fra Massimo Fusarelli e del sindaco di Cortona, Luciano Meoni. Tra i tanti fedeli presenti, il dottor Mario Aimi, il prof. Sergio Angori, il prof. Nicola Caldarone, la prof. Clara Egidi, il dottor Enzo Lucente e gli imprenditori idraulici di fiducia del monastero Adamo e Giuseppe Cosci. Questa la cronaca essenziale di una serata storica religiosa cortonese, che segna la storia monastica cortonese, che continua e che è stata depositata a futura memoria con una firma dei presenti apposta in un apposito quaderno messo a disposizione dalle monache.

Da otto secoli protagoniste della vita religiosa cortonese

Le figlie di Santa Chiara sono state le prime religiose a prendere dimora fissa in Cortona. Vennero nella cittadina etrusca il 13 maggio 1225, circa quattordici anni dopo che san Francesco era venuto a Cortona e, sul costone del fiume che scende dal Sant'Egidio vi aveva fondato il terzo convento dei suoi seguaci: Le Celle. Le Sorelle Clarisse non vengono a vivere dentro le mura, ma in basso, a circa ottocento/novecento metri dalla Chiesa di San Domenico, sui terrazzamenti pieni di ulivi sopra il Campaccio, in località Marignano, sopra la Fonte dei Saraceni. Una località che oggi porta il nome di «Le Contesse». Le Sorelle Clarisse crebbero in maniera così veloce, facendosi stimare grandemente dai cortonesi che vivevano dentro le mura, tanto che dopo dodici anni dal loro arrivo cercarono un monastero più grande e da Marignano si spostarono in Località Targe o Targia a circa trecento metri a nord-ovest del centro storico. Il permesso di spostarsi a Targe (l'attuale posto cittadino zona cimitero monumentale) fu dato alle Clarisse il 20 maggio 1237 da Papa Gregorio IX.



Tra problemi legali con gli eredi dell'edificio e dolori, persecuzioni subite dai soldati aretini che ridussero in macerie il loro convento, nel 1258, a causa dell'occupazione e del saccheggio di Cortona da parte dell'esercito di Arezzo, fuggirono in esilio e trovarono riparo a Tuscania. Non sappiamo quando le clarisse tornarono a Cortona, ma sappiamo che ricostruirono il

convento in Targe e che nel 1298 erano un gruppo di oltre trenta suore e che si facevano amare e stimare per la loro dedizione alla preghiera, alla meditazione, alla carità, al lavoro dell'orto e della tessitura in conformità alla loro regola di vita. Il convento crebbe e nel 1537 le Clarisse ricevettero in dono dal vescovo Leonardo Bonafede il terreno e gli edifici diruti detti

«Pescaia», sempre in Poggio, per costruirvi il loro nuovo monastero. Nello stesso anno ottengono da papa Paolo II il permesso di costruire il nuovo e più grande monastero, che fu ultimato nel 1578. Il passaggio definitivo dal vecchio convento di Targe a quello di Pescaia o del Poggio avvenne l'11 settembre 1581 con solenne processione guidata dal vescovo di allora e dai canonici del Duomo. Le Clarisse in quell'anno contavano 45 monache e divennero una fiorentissima comunità religiosa che diede lustro religioso e culturale a Cortona fino al 1808, quando, con la conquista dell'Italia da parte di Napoleone, furono soppressi tutti gli istituti religiosi e soppressi i loro beni. Le Clarisse dovettero andarsene. Il monastero rimase vuoto e alla mercé dei ladri e degli occupanti francesi. Le suore vi rientrarono nel 1815 dopo la sconfitta di Napoleone a Waterloo e una parte del monastero fu adibita all'accoglienza delle fanciulle povere. Nel 1866 il monastero rientrò tra le soppressioni dei beni religiosi decretata dal Regno d'Italia e, dopo la sua chiusura del 13 marzo 1887, le suore anziane trovano ospitalità

presso il Ricovero di Mendicizia messo a disposizione dalla Badessa delle Circestensi. Il monastero, una volta messo all'asta, venne ricomprato però dalla monaca suor Concetta Cempini, aiutata economicamente dalla sua famiglia; le Clarisse vi ritornarono il 18 gennaio 1892. Tutte le regole della vita delle Figlie di Santa Chiara furono ripristinate il 28 marzo dello stesso anno, assieme alla clausura. La vita del monastero riprese appieno e rifiorì grazie alla guida e all'opera della Badessa Madre Serafina Tacchini, che morì a 84 anni, dopo aver traghettato il convento nel secolo del Novecento e averlo fatto rinascere come la bella primavera che ritorna dopo l'inverno. Una luminosa e fiorita primavera che è continuata per tutto il secolo scorso e continua ancor oggi con la guida di madre Luciana. Una primavera quella novecentesca guidata da due grandi e sante badesse: madre Chiara e madre Colomba. Due storie di anime di Dio e di sorelle Clarisse tutte da scrivere, ma che hanno segnato tanto la storia contemporanea dei cristiani cortonesi.

Nuova edizione dell'«Orfeo in Paradiso» una disputa tra visioni di tempo e amore



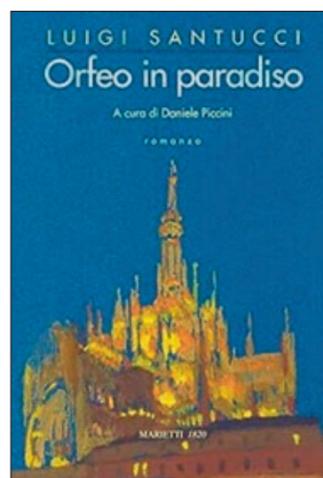
Da poco è stato ripubblicato negli Oscar Mondadori a cura di Daniele Piccini il romanzo di Luigi Santucci «Orfeo in paradiso», uscito originariamente nel 1967 e premiato in quell'anno con il Campiello. In occasione della ristampa hanno discusso del romanzo, e più in generale della letteratura del Novecento sul tema della madre, il curatore, Daniele Piccini, e la docente di Lettere e studiosa di Santucci Daniela Donati, in un partecipato incontro svoltosi presso il Palazzo Vescovile di Sansepolcro il 9 maggio scorso, organizzato dalla Pro Loco e introdotto dalla presidente, Mariangela Betti.

L'incontro è stata l'occasione per riflettere su un romanzo, appunto «Orfeo in paradiso», tutto dedicato dallo scrittore milanese (nato nel 1918 e scomparso nel 1999) al motivo della ricerca del volto materno, dopo la scomparsa di lei. Santucci perse la madre Emma nel 1963. A caldo scrisse di lei in versi (poi pubblicati nella raccolta «Se io mi scorderò», del 1969); in seguito elaborò la fiaba metafisica e filosofica dell'Orfeo, calando il motivo della disperazione per la scomparsa della madre nella forma-romanzo. Protagonista della vicenda è un personaggio di

Gli Oscar Mondadori ripubblicano il romanzo di Luigi Santucci del 1967 (a cura del biturgense Daniele Piccini), un'opera che, mettendo al centro la ricerca della madre perduta e del ritrovamento di lei - oggetto di un'inchiesta insieme metafisica e filosofica - sembra non risentire del passaggio del tempo

nome Orfeo, che subito rimanda al mito di Orfeo ed Euridice, che dopo la morte dell'amatissima madre sale ogni giorno sulle guglie del Duomo di Milano, con l'idea di gettarsi di sotto. Qui incontra un giorno un misterioso signore vestito all'antica, Monsieur des Oiseaux (il signore degli uccelli), che gli propone un patto. Si tratta di una variazione della leggenda di Faust. Orfeo potrà tornare indietro nel tempo, nella Milano di fine Ottocento e primi del Novecento, facendo da spettatore della vita della madre Eva, senza tuttavia poter

modificare nulla del destino dei personaggi che incontrerà. Orfeo si ritrova così immerso nel tempo favoloso della madre bambina e poi giovinetta, trovando con vari espedienti il modo di incontrarla e di mescolarsi alla sua vita. È, questo, il Paradiso? Monsieur des Oiseaux insinua appunto ad Orfeo che l'unica possibilità di ritrovare la madre amata è perdersi nel paese del passato, della memoria. Ma un giorno Orfeo incontra per caso un curioso sacerdote, mezzo erborista e mezzo esorcista, don Pasqua. Parlando con l'umile prete, Orfeo comincia a dubitare: forse l'unica via per ritrovare davvero la madre è un amore senza patti e senza condizioni, privo di misure e di regole. Il romanzo è appunto il racconto, come i due relatori hanno avuto modo di illustrare, di una tentazione: è lo svolgimento della disputa tra due diverse idee del tempo e dell'amore. In effetti Monsieur des Oiseaux e don Pasqua si contendono l'anima di Orfeo, preso tra opposte preoccupazioni. Il finale del romanzo rimette il personaggio nella situazione iniziale, lasciando in sospeso ogni risposta e ogni soluzione e illuminando lo strazio del dolore per la perdita e insieme la possibilità di salvarsi da esso. Un romanzo, l'Orfeo, che fa della



ricerca della madre perduta e del ritrovamento di lei l'oggetto di una inchiesta insieme metafisica e filosofica, che sembra non risentire del passaggio del tempo. Il romanzo, uscito nel 1967, sembra ancora fresco e attuale per i lettori di oggi. L'invito, uscito dall'incontro, è proprio quello di riscoprire un piccolo tesoro della letteratura italiana del Novecento, approfittando della ristampa negli Oscar Mondadori (Luigi Santucci, Orfeo in paradiso, a cura di Daniele Piccini, Mondadori, Milano 2025, pp. 208, 13).

A Caprese incontro giubilare su speranza e famiglia

Venerdì 23 maggio alle 21 si svolge a Caprese Michelangelo, nella chiesa di San Cristoforo a Monna, il quinto incontro del cammino formativo comunitario «Sulle tracce della Speranza», promosso da Azione Cattolica e dal centro culturale Dia-logos nel corso di questo anno giubilare proposto alle comunità di tutti i sette comuni del vicariato della Valtiberina. Introducono la serata il parroco e moderatore dell'unità pastorale di Pieve Santo Stefano don Juan Carlos Ardila insieme alla storica dell'arte Valeria Nencini. Il tema di questo incontro «Speranza è... l'eccedenza dei legami familiari» verrà sviluppato da Rossana Ragonese, consulente familiare nella genitorialità adottiva ed affidataria, e da Luisella Bolgi, assistente sociale.

Pellegrinaggio il 24 maggio all'eremo di Montecasale

Le comunità parrocchiali dell'unità pastorale di Sansepolcro sono invitate al pellegrinaggio giubilare all'eremo di Montecasale nella giornata di sabato 24 maggio. Con il decreto vescovile del 1° dicembre 2024 mons. Andrea Migliavacca ha costituito nella diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro dieci chiese giubilari, fra queste, si trova anche l'eremo di Montecasale. Il programma prevede alle 8.30 il ritrovo dei pellegrini in Duomo dove riceveranno la benedizione e da lì inizierà il pellegrinaggio a piedi. Alle 12 verrà celebrata la Messa all'eremo di Montecasale. Alle 15 la recita del santo Rosario. Ovviamente chi non se la sente o non potesse muoversi a piedi può sempre servirsi di mezzi propri.

Da par suo, la Confraternita di Misericordia di Sansepolcro che partecipa al pellegrinaggio, offrirà attraverso i suoi volontari un servizio di accompagnamento per i confratelli e le consorelle con difficoltà di deambulazione. A questo proposito, per il limitato numero di posti disponibili nei mezzi, è necessario comunicare le proprie necessità quanto prima allo 0575.74.27.49 per informazioni su partenza e orario previsti. Per motivi assicurativi sarà necessaria l'iscrizione alla Misericordia in corso di validità. Lo stesso numero di telefono, sopra riportato, oltre alle informazioni potrà servire anche per le iscrizioni.

Alessandro Boncompagni

L'INIZIATIVA

Colombe della pace e croci di Betlemme

Sono ancora disponibili le colombe della pace e le croci di Betlemme, provenienti dalla Terra Santa e realizzate in legno di ulivo da artigiani locali, che possono essere indossate anche come piccoli ciondoli oppure regalate come bomboniere per le prime comunioni e per le cresime. È possibile il ritiro del materiale presso la curia vescovile.

la SFIDA

Il Borgo si aggiudica il torneo Imago Dei

«**I**mago Dei. Tributo al Volto Santo», la sfida tra i balestrieri di Lucca e quelli di Sansepolcro che unisce le due città alla Sua devozione, quest'anno si è tenuta l'11 maggio a Sansepolcro. La gara, infatti, si svolge in modo alternato, un anno nella Città di Piero della Francesca ed un altro anno nella Città dove riposano le spoglie della mistica Santa Gemma Galgani. Le due Compagnie di balestrieri hanno una storia che va avanti da 53 anni. Tuttavia, questa sfida è nata quasi per caso e proprio sotto la comunanza che le lega, appunto, dall'aver in comune il simulacro che le caratterizza. Nella Concattedrale di San Giovanni Evangelista si è celebrata una Messa presieduta dall'arcivescovo di Lucca Paolo Giulietti. Nel corso della Messa c'è stata anche la testimonianza di Sofia, una ragazza di 15 anni, affiancata da altri tre coetanei: Anna, Gioia e Thomas, che a nome del gruppo dei giovani (33 in tutto) nei giorni scorsi hanno raggiunto Roma per partecipare al Giubileo degli Adolescenti. Ragazzi e ragazze che a giugno riceveranno il sacramento della Confermazione. Prima che venisse impartita la benedizione, si è raggiunta la Cappella del Volto Santo dove sono stati portati all'altare come offerta, due ceri. Nel pomeriggio si è tenuta la gara presso il Campo di Tiro Luigi Batti, in Largo Porta del Ponte, dove si è svolta la sfida tra i migliori balestrieri della due città per conquistare il trofeo in argento Imago Dei, cesellato dal maestro Claudio Boncompagni di Sansepolcro, anch'esso balestriere. L'esito della Gara è andato alla maggior gloria dei balestrieri di Sansepolcro con il risultato di 8-3 che si sono matematicamente garantiti il successo alla nona delle undici tornate individuali in programma. Nel bilancio complessivo Sansepolcro ha ora tre vittorie contro la sola ottenuta da Lucca lo scorso anno. Quindi il trofeo è passato dalle mani del gonfaloniere della Compagnia dei Balestrieri di Lucca Giuseppe Dal Poggetto a quelle del presidente della Società Balestrieri di Sansepolcro Stefano Tarducci. Quindi in corteo si è raggiunta la Concattedrale, qui si è reso omaggio al Volto Santo appoggiando sopra l'altare il trofeo appena conquistato in segno di dono. Il trofeo rimarrà per un anno nella Sede della Società Balestrieri di Sansepolcro per poi essere messo in palio nel 2026 quando la gara sarà ospitata da Lucca.

A. B.



BASILICA DI SANTA MARGHERITA - CORTONA
chiesa giubilare



Santa Margherita

25 maggio 2025

Preparazione

IN BASILICA: Triduo 22-23 maggio, ore 18,00

IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA

Venerdì 23 Maggio, ore 21,00: Rievocazione Storica della colata dei Ceri
Sabato 24 Maggio, ore 16,00: Raduno dei Quintieri e delle Autorità Civili e Religiose
Benedizione dei ceri e processione storica per l'Offerta dei Ceri a Santa Margherita

IN BASILICA

Sabato 24 Maggio, ore 17,30: Apertura dell'Urna e Celebrazione Eucaristica

25 maggio - Giorno della festa

ore 7,00: S. Messa

ore 8,00: S. Messa

ore 9,30: S. Messa Pontificale - presiede il nostro Vescovo
Mons. Andrea Migliavacca.

Al termine della Messa Benedizione papale con indulgenza plenaria.
Anima la Corale del Santuario

ore 11,00: S. Messa - presiede Fr. Livio Crisci ofm,
Ministro provinciale dei Frati Minori di Toscana

ore 16,00: S. Messa - presiede Mons. Italo Castellani
Vescovo emerito di Lucca

ore 17,30: S. Messa

ore 19,00: S. Messa

RICORDIAMO CHE DURANTE L'ANNO GIUBILARE, PER TUTTI COLORO CHE VISITERANNO IL SANTUARIO E CON DEVOZIONE SOSTERANNO IN PREGHIERA, È POSSIBILE LUCRARE L'INDULGENZA PLENARIA, osservando sempre le consuete prescrizioni: recita del Credo, comunione eucaristica, confessione, preghiera per il Santo Padre.



in CAMMINO JUNIOR

la pagina dei ragazzi

a cura di CHIARA PELLICCI ALLEGRETTO



Piccoli circensi crescono

Clave da fuoco, cerchi, trampolino, materasso antiurto e altri strumenti... Potrebbero essere questi i compagni di gioco dei bambini brasiliani della missione dove opera don Tiziano Scaccabarozzi, missionario della diocesi di Firenze, che come parroco segue cinque oratori nella comunità di Sant'Anna (diocesi di Porto Nacional). In questa zona, come in tante altre del Brasile, i ragazzi trascorrono intere giornate per strada, in un ambiente pericoloso. È per questo che don Tiziano ha avuto l'idea dell'oratorio, non solo per aiutare i bambini nei compiti scolastici, ma anche per assicurare loro un pasto al giorno e alcuni laboratori creativi. Tra le varie iniziative c'è anche la "Piccola scuola di circo sociale", un luogo per imparare qualcosa della strabiliante arte circense fatta di acrobazie, abilità fisica, simpatia, colori, sorrisi, ma soprattutto un ambiente protetto, dove poter accogliere i bambini che non hanno famiglie solide alle spalle. Ecco che cerchi, palline, clave diventano indispensabili nei giochi dei bambini che frequentano l'oratorio, sempre più desiderosi di allenarsi e imparare a stare con gli altri. Il missionario sta cercando aiuti per comprare tutto il necessario. E chi ha la missione nel cuore sarà certamente disponibile a sostenere questo sogno che forse, chissà, presto farà nascere qualche stella dello spettacolo circense.



L'ALFABETO DEL MONDO

F come... Fame

Può sembrare molto strano, ma nel mondo esistono zone dove si muore di fame e altre dove la malattia più diffusa è l'obesità. Secondo un recente rapporto delle Nazioni Unite, cala la fame in diverse regioni, ma allo stesso tempo nei Paesi più opulenti aumenta il numero delle persone che accumulano così tanto grasso che diventa un vero problema di salute. Nuove stime relative alla 'malattia' dei ricchi, legata ad una alimentazione eccessiva, insana e fatta di 'cibo spazzatura', dicono che nell'ultimo decennio l'obesità è aumentata: è passata dal 12,1% del 2012 al 15,8% del 2022. Secondo le previsioni, entro il 2030 ci saranno nel mondo più di 1,2 miliardi di adulti obesi. Il disagio dell'obesità, che porta gravi malattie e meno speranza di vita, significa che si mangia male e senza misura. Resta aperto, però, anche il dramma dei tantissimi poveri denutriti. I danni da 'eccesso di cibo' vanno di pari passo con quelli da malnutrizione. Tutto ciò mette in luce la necessità urgente di procedere con interventi mirati per raggiungere gli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite sull'alimentazione entro il 2030: fame zero, ma anche zero sprechi, zero eccessi e zero morti per malnutrizione.

Ringraziamo il mensile per ragazzi "Il Ponte d'Oro" edito dalla Fondazione Missio che ha concesso l'utilizzo dell'illustrazione di Beatrice Cerocchi per la rubrica "L'alfabeto del mondo"

A domanda risponde L'AFRICA

Chi sei?

Mi chiamano Continente nero e sono purtroppo conosciuto per la povertà, le guerre, la fame, le migrazioni. Ma sono ben altro! Sono storia, cultura, ricchezze, popolazioni con tradizioni solide e antiche. I miei territori sono variegati: vanno dalle spiagge mozzafiato, ai deserti; dalle montagne dell'Atlante, alle immense foreste equatoriali. La vegetazione è quella che colpisce di più i viaggiatori: è sempre spontanea e si manifesta nella forma più esuberante. E cosa dire delle immense ricchezze del sottosuolo? Le mie viscere accolgono l'intera gamma dei minerali preziosi del nostro pianeta!

ricorre il 25 maggio, anniversario della fondazione dell'Organizzazione dell'unità africana, oggi chiamata Unione africana.

Qual è il tuo motto?

«Ex Africa semper aliquid novi», cioè «Dall'Africa arriva sempre qualcosa di nuovo». È di Plinio il Vecchio, un famoso storico romano. Mi ricorda la forza, la freschezza, l'innovazione dell'enorme popolazione giovanile che vive nel mio continente. In particolare nell'Africa subsahariana - cioè quella a meridione del grande deserto del Sahara - circa il 60% di chi abita le mie terre ha meno di 25 anni. Sono proprio i giovani che potrebbero segnare la svolta con la loro voglia di fare e la loro intelligenza.

Un'avventura indimenticabile?

Celebrare la Giornata mondiale dell'Africa, che ogni anno



MANI IN PASTA

«Un'Ave Maria per...» 2025

Tutti sanno che maggio è il mese dedicato alla Madonna. La Chiesa ce lo ricorda e le tradizioni popolari lo sottolineano. In particolare, nei giorni di maggio si recita il Rosario, affidando a Maria, «mamma del mondo», le nostre attese e speranze, ed invocando il suo aiuto.

Nei cinque continenti l'umanità si affida alla benevolenza e alla tenerezza di Maria: tutti i santuari e le chiese che nel mondo sono dedicati alla Madonna confermano questo diffuso sentimento popolare. In Italia abbiamo tanti santuari mariani: basterebbe ricordare quelli di Montenero, Loreto o Pompei. In Europa ce ne sono tantissimi. Due nomi? Fatima (Portogallo) e Lourdes (Francia). Nel mondo li troviamo in ogni continente: il santuario di Sheshan in Cina, Aparecida in Brasile, Meryem Ana in Turchia, Saidnaya in Siria, Boya in Guinea Conakry, e tantissimi altri. Pensate che anche gli amici musulmani pregano Maria e, ad esempio, i santuari in Turchia e Siria sono meta di pellegrinaggi dei fedeli dell'islam.

Prima che finisca maggio, facciamo propria la proposta di Missio Ragazzi ideata per famiglie, gruppi di catechismo, oratori, scout, ACR e chiunque sia interessato a dedicare questo mese a Maria.

Sul sito www.missioitalia.it, nella sezione Conoscere > Ragazzi è possibile scaricare gratuitamente la proposta «Un'Ave Maria per...».



#Click alla mia terra

VERSILIA

- Mercoledì 21 maggio l'11a tappa del Giro d'Italia è partita da Viareggio.

VALLE DEL SERCHIO

- San Pellegrino in Alpe, una meta che, con la bella stagione, è più facile raggiungere.

PIANA DI LUCCA

- La Villa Reale di Marlia è non solo una dimora storica, ma anche un parco che può essere visitato.



Versilia



Valle del Serchio



Piana di Lucca





canale 85 del digitale terrestre

Ogni giorno su TSD, non perdere l'appuntamento tradizionale con l'edizione serale di TSD News, in onda alle 19.40, 21 e 23.30. Un tg dinamico che cerca di andare oltre la notizia, ma soprattutto diverso dagli altri per impaginazione e scelta delle notizie con ampio spazio per l'approfondimento. Un tg che propone informazioni selezionate con rigore e che porta in primo piano la vita della nostra diocesi e quelle realtà del territorio che abitualmente restano fuori dai circuiti informativi. Ma non finisce qui. È, infatti, possibile rivedere le edizioni del notiziario o i singoli servizi, quando vuoi, all'interno del canale You Tube dell'emittente diocesana. E sul sito web www.tsdtv.it.

DAL LUNEDÌ AL SABATO:

Ore 07.30: S. MESSA DA LORETO
 Ore 08.05: VANGELO E DINTORNI
 Ore 08.10: TSD NEWS
 Ore 11.55: VANGELO E DINTORNI
 Ore 12.00: ROSARIO DA LORETO
 Ore 12.30: TG NAZIONALE
 Ore 17.25: VANGELO E DINTORNI
 Ore 19.40, 21.00, 23.30: TSD NEWS

LUNEDÌ:

Ore 20.00: ARTE DEL VANGELO
 Ore 21.20: OLTRE LA COMPETIZIONE

MARTEDÌ

Ore 17.00: ARTE ANCH'IO
 Ore 21.20: TSD EVENTI

MERCOLEDÌ

Ore 08.45: UDIENZA GENERALE DEL S. PADRE (in replica 21.20)
 Ore 19.00: LECTIO DIVINA DEL VESCOVO ANDREA

GIOVEDÌ:

Ore 21.20: 1° e 3° giovedì del mese: CREATIVI PER AMORE, IL VANGELO DEGLI ULTIMI
 2° e 4° giovedì del mese: È SINODO

VENERDÌ:

Ore 18.00: ARTE DEL VANGELO
 Ore 19.55: TGTEEN

SABATO:

Ore 15.00: TSD EVENTI
 Ore 17.00: 1° e 3° sabato del mese: CREATIVI PER AMORE, IL VANGELO DEGLI ULTIMI
 2° e 4° giovedì del mese: È SINODO
 Ore 18.00: VANGELO E DINTORNI
 Ore 18.10: LECTIO DIVINA DEL VESCOVO ANDREA
 Ore 20.45: ARTE ANCH'IO
 Ore 19.40, 23.30: TSD NEWS WEEK
 Ore 21.00: ROSARIO IN DIRETTA DA LORETO E PROCESSIONE EUCHARISTICA

DOMENICA

Ore 10.25: VANGELO E DINTORNI
 Ore 11.00: S. MESSA DALLA PIEVE DI AREZZO
 Ore 11.55: ANGELUS DEL S. PADRE
 Ore 13.30, 19.40, 21.00, 23.30: TSD NEWS WEEK
 Ore 16.40: LECTIO DIVINA
 Ore 17.20: VANGELO E DINTORNI

Seguici anche su

